

Monaco presidente dell'Ordine dei medici: "Basta con le polemiche, collaboriamo pensando ai cittadini"

"Gli infermieri rispettano il loro ruolo"

SIENA

■ Nel dibattito sulla chiusura dell'esperienza infermieristica a Siena, in favore del ritorno del medico sul mezzo di urgenza, irrompe Roberto Monaco, presidente dell'ordine dei medici di Siena e segretario nazionale degli ordini italiani. "Non ci interessa la polemica - chiarisce - ma i cittadini. Ritengo che tutti si siano comportati in maniera corretta, a cominciare dal Comune e dalla direzione aziendale della Usl. Ho altissima stima degli infermieri, ma non posso accettare l'attacco contro i giovani medici. I ruoli nascono dalle competenze, legate ai saperi, che derivano dal percorso universitario. Medici e infermieri hanno un iter di studi diverso. Chi si laurea in medicina fa il medico e chi si laurea in scienze infermieristiche fa l'infermiere. Da qui derivano anche compiti diversi".

→ a pagina 9

Monaco: "Basta polemiche Pensiamo solo ai cittadini"

Il presidente dell'Ordine dei medici di Siena si esprime sull'ambulanza medicalizzata "Hanno agito tutti nel modo giusto, a cominciare dal Comune e dai vertici dell'Azienda"

La puntualizzazione

Le competenze sono differenti in base al corso di studio seguito"

SIENA

■ Il dibattito sulla chiusura dell'esperienza infermieristica a Siena, in favore del ritorno del medico sul mezzo di urgenza, si sta in-

fiammando sempre di più, con tesi e controtesi di favorevoli e contrari.

Nel flusso della discussione, particolare rilievo lo assume il parere di Roberto



Monaco, presidente dell'ordine dei medici di Siena e segretario nazionale degli ordini italiani. "Non ci interessa la polemica - chiarisce. - Ci interessano i cittadini. Ritengo che tutti si siano comportati in maniera corretta. Il Comune, nella figura dell'assessore Appolloni, ha esercitato il suo ruolo di garante dei diritti inviolabili per i cittadini, e la salute è tra i principali. La direzione aziendale della Usl ha avuto il pregio, non sempre scontato, di ascoltare le esigenze del Comune e ha scelto una via condivisibile nel cercare di dare risposte ai bisogni dei cittadini. Ricordo infatti che la demedicalizzazione nel servizio 118 era stata motivo di preoccupazione da parte della gente quando lo scorso anno fu deciso di togliere il medico dalla seconda postazione di Siena. Tale preoccupazione è la stessa che, a livello nazionale, in questi giorni è sul tavolo del ministro su richiesta di Federconsumatori. Ricordo anche che Siena ha una tradizione del medico nel servizio 118 che nasce da un investimento, fatto tanti anni fa, di effettuare annualmente corsi Deu, che formano i medici al servizio di emergenza. Pertanto la presenza del medico è sempre stata una costante, indipendentemente dalla capacità di altre figure professionali. Ritengo però corrette e legittime anche le apprensioni degli infermieri, dei quali ho altissima stima ribadita nei tavoli di confronto nazionale. Quello invece che non posso accettare è l'attacco contro i giovani medici. I ruoli nascono dalle competenze e queste nascono dai saperi, e i saperi derivano dal percorso universitario. Medici e infermieri hanno un iter di studi diverso. Chi si laurea in medicina fa il medico e chi

si laurea in scienze infermieristiche fa l'infermiere. Da qui derivano anche i compiti che la legge attribuisce. Al medico il compito, l'autonomia e la responsabilità di fare diagnosi e terapia. L'infermiere ne ha altri, importantissimi, come l'assistenza. Il concetto che deve essere chiaro è che non può esserci confusione di ruoli, ma le due figure devono lavorare insieme in maniera complementare. Una non può sostituire l'altra: come dice la legge, sarebbe esercizio abusivo della professione. Quindi accollo la proposta della direzione generale di aprire un'altra sperimentazione, partendo dall'unico comune denominatore che mette insieme tutti, e cioè la tutela dei bisogni di salute dei cittadini. Una sperimentazione ha lo scopo di analizzare i risultati e quindi dobbiamo studiare degli indicatori di esito, oltre che di processo, ed è chiaro che non possono essere tutti simili per le peculiarità delle due professioni, e quindi dei due modelli. Chiudiamo le polemiche, sediamoci intorno ad un tavolo e portiamo il valore delle nostre professioni al servizio dei cittadini. L'ordine dei medici è disposto a farlo insieme al comune, alla direzione Usl e chiaramente insieme all'ordine degli infermieri. Personalmente non escluderei gli altri attori del servizio 118, che è il mondo del volontariato, ai quali dobbiamo tutti riconoscenza".

S.R.



Roberto Monaco Il presidente dell'ordine dei medici di Siena ha elogiato l'assessore Appolloni e il dg dell'Aus [Toscana sud est](#) D'Urso (qui sopra)